



**Chiamami  
Cittadino**

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.  
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН  
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民

ناديني المواطن



**Furono più di cento le persone, donne, uomini, molti bambini, cittadini albanesi che perirono per l'affondamento della piccola imbarcazione che li avrebbe dovuti portare verso un futuro migliore**

## Tragedia di Otranto 13 anni dopo...

di Makeliana Beu

**D**omenica, 28 marzo è stato il tredicesimo anniversario della Tragedia di Otranto, il fatale incidente in cui persero la vita decine di persone. Una vera strage di albanesi che tentavano la fuga dall'Albania; oltre cento, bambini, uomini e donne. La piccola nave da pesca "Kater I Rades", che aveva a bordo 142 persone, si "schiantò" la notte del 28 marzo 1997, a circa 35 miglia dalla costa pugliese, contro la nave della marina militare "Sibilla". Le ricerche portarono al ritrovamento di 57 corpi. Solo 37 i superstiti. Ancora oggi i corpi di 28 persone tra cui donne e neonati non si sono ancora ritrovati. Per verificare le responsabilità della



marina militare venne aperto un processo che nel corso di questi anni è stato rinviato e ritardato e che come denunciano i familiari delle vittime rischia di non tenersi mai più. Il clima politico di allora non era molto diverso da quello attuale, il Governo aveva imboccato la stessa strada di tolleranza zero

nei confronti degli arrivi di profughi in Italia dall'Albania. L'intervento della nave della Marina Militare Sibilla - che secondo le testimonianze dei superstiti speronò la Kater - fu un chiaro segnale della mancanza di disponibilità all'accoglienza, mentre la mancanza di verità e chiarezza ha dimostrato in tutti questi anni una tendenza a nascondere le ragioni di quella tragedia. I familiari delle vittime e le autorità albanesi hanno chiesto diverse volte che il processo si svolga senza ulteriori rinvii, insabbiamenti, per non perdere la memoria e la dignità.

I familiari delle vittime di Otranto non hanno voluto accettare i risarcimenti offerti nel 2003 dallo Stato italiano, rifiutando così la proposta di indennizzare i parenti con una somma che ammontava in totale a circa 5 milioni di euro. I rappresentanti dell'associazione delle vittime della strage di Otranto hanno ribadito che "è una somma ridicola se si pensa che in cambio si chiede la sospensione del processo giudiziario, che invece a

nostro avviso deve andare avanti in modo che emerga la verità su cosa è accaduto nel golfo di Otranto. Non accettiamo soldi ma giustizia, la condanna dei responsabili della tragedia che portò alla morte di tanti innocenti. Il dolore per la scomparsa dei nostri cari non può estinguersi semplicemente con alcuni indennizzi sborsati dal Sstato Italiano ma solo facendo giustizia!"

Mentre il dolore dei parenti divora la loro anima, un altro fatto sconcertante è venuto fuori da pochi giorni; la nave da pesca "Kater i Rades" si trova attualmente in totale stato d'abbandono nella zona di Forte a Mare, diventata oggetto di ladri e vandali. Nessuno si è preso l'iniziativa di trasformarlo in un monumento in onore delle vittime, un oggetto, un simbolo per ricordare le tragedie dell'immigrazione. Come ogni anno, i familiari delle vittime di questa tragedia si sono riunite il 28 marzo in riva all'Adriatico, dall'altra parte, a Valona e hanno buttato in mare i fiori in ricordo dei loro cari.

**Tornare in Armenia nella terra natia dopo anni. Niente è come prima, neppure noi siamo le stesse persone che un giorno partirono**

## Si sente viva la voglia di ricominciare a vivere

di Narine Ohanyan

Ogni persona che lascia il proprio paese ha il desiderio di tornare nella propria terra. Così anch'io dopo dieci anni di assenza avevo molta nostalgia e voglia di rivedere i parenti, gli amici, vedere com'era cambiata la situazione in Armenia. Tornare alle vecchie abitudini e tradizioni e provare nuovamente il cibo del mio paese natale. Al mio arrivo in città ho subito notato molti cambiamenti dall'ultima volta che l'avevo vista. Negli anni 90', quando sono partita, la situazione era catastrofica, oltre allo sciogliersi dell'Urss, il terremoto del 1988 aveva piegato il paese. Acqua, luce, gas e tutti i servizi di base non erano utilizzabili dalla popolazione e questa fu la causa della grande migrazione verso altri paesi del popolo armeno. Questa volta i cambiamenti erano evidenti perché le strade erano illuminate e piene di

gente, nuova gente, una nuova generazione di persone, con altri valori diversi da quelli secondo i quali eravamo cresciuti noi. Negozi di grandi marche in ogni angolo, negozi alimentari che offrono prodotti di vasta scelta. Sono nati nuovi quartieri costruiti secondo le normative europee, antisimiche. Si sente viva la voglia di ricominciare a vivere, ma l'industria, l'economia in generale sono ancora bloccate e ferme allo scioglimento dell'Urss. Mi domandavo perché non funzionavano le fabbriche e ho visto che i negozi sono pieni di prodotti stranieri, per cui ne risente la produzione locale. E il motivo per il quale ci sono prodotti della tradizione armena nelle mani degli stranieri. Perché abbiamo voluto far cadere l'Unione Sovietica e di conseguenza aprire le frontiere alle altre nazioni. Le cose fondamentali che an-

cora funzionano non sono di proprietà del popolo, ma sono gestite dagli stranieri. Le grandi menti della nazione vanno a studiare all'estero e rimangono a lavorare lì, dove sono maggiormente apprezzati. Nonostante le risorse territoriali e intellettuali siano presenti, nessuno mira a svilupparle. Molti armeni vorrebbero tornare a casa, ma non possono per alcuni motivi: sono legati alla nuova terra per vincoli parentali, perché i loro figli sono cresciuti per esempio in Russia, hanno studiato, sono abituati ad un diverso modo di vivere e non vogliono cambiare le proprie abitudini, hanno trovato lavoro o sono sposati e sono legati al posto dove sono cresciuti. L'Unione Sovietica, a mio parere, non doveva sciogliersi. Urgeva modernizzarsi. Rinnovare tutti i macchinari industriali, vecchi dai tempi della guerra,

rivedere tutta la politica interna. Dare la libertà ai paesi che ne facevano parte mantenendo comunque l'organizzazione centrale. Il sistema dell'Unione ha dato molto ai popoli che ne facevano parte, ha contribuito allo sviluppo di essi. Ha dato la possibilità di aprire nuove scuole, istruire i popoli, sviluppare la scienza e la cultura. C'erano anche tante cose negative (il regime stalinista, la sottomissione al Centro dei popoli meno rilevanti). Per questo bisognava rivedere la politica e organizzazione l'economica. Vorrei uno scambio di culture, ma non una sottomissione tra esse. Tutte queste riflessioni mi portano a una speranza che un giorno cambieranno le cose, miglioreranno. Credo che ognuno di noi vivendo lontano da casa comunque deve mantenere amore verso la patria, rispettando il paese nuovo.

**La lunga strada dell'integrazione e della cittadinanza**

## Ci sarà mai un "Obama" in Italia?

di Agron Ceka

Arriverà mai il giorno che in Italia venga votato un presidente o primo ministro di origine africana? Con il clima di oggi, ci vuole un grande buonismo solo a pensarlo. Seguendo l'esempio dell'America, forse ci vorranno altri 100 anni per arrivare alle elezioni con un candidato di colore. Se così sarà, significa che saranno 100 anni di lotta

tra i forestieri e quelli del luogo. I primi lotteranno per essere accettati come cittadini uguali, per integrarsi sempre di più, mentre, quelli del posto, faranno fatica ad accettare che i forestieri si stabilizzeranno per sempre nella loro terra... E quando i forestieri si sentiranno come a casa loro, quando ameranno di più questo paese perché lo senti-

ranno anche proprio, quando gli italiani e gli europei accetteranno questa situazione, allora si può dire che siamo in U.S.E. (United States of Europa) e forse ci sarà anche un candidato presidente di origine senegalese, marocchina, ecc. o anche il mio nipote di origine albanese.

(Noi però speriamo che molto prima gli africani



*non abbiano più la necessità vitale di emigrare verso l'Europa e possano vivere nella loro terra in pace, con governi democratici e sviluppare un'economia che li porti ad un relativo benessere)*



**Chiamami  
Cittadino**

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.  
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН  
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民

ناديني المواطن



## Piano formativo per la "Formazione per la sicurezza"

### Un'azione concreta per prevenire gli infortuni sul lavoro

La Regione e la nostra Provincia si sono attivate in questa direzione e la CNA, insieme alle organizzazioni sindacali CGIL e CISL, ha firmato un protocollo di intesa per l'attuazione di un "Piano straordinario della formazione per la sicurezza". Il piano prevede sei tipologie di progetti, cinque

di formazione specifica nei settori: edile, meccanico, elettrico-elettromeccanico, grafico, tessile abbigliamento. Un progetto sarà centrato sull'alfabetizzazione della lingua italiana. Gli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere sono quelli della conoscenza delle norme sulla sicurezza e sulla salute in relazione

ai diversi settori economici ed imprenditoriali. In questi ultimi anni un numero crescente di lavoratori stranieri viene assunto nelle nostre imprese specialmente in quelle edili ed agricole, crescono anche le imprese con titolari non italiani. I corsi organizzati dall'En.A.I.P di Rimini sul-

la "formazione per la sicurezza" sono gratuiti e sono rivolti alle aziende del territorio per i propri addetti.

Per informazioni rivolgersi a:  
CNA - 0541/777510, CGIL - 0541/779911,  
CISL - 0541799800 e alla Fondazione En.A.I.P.  
viale Valturio 4, tel 0541367109

## Учебный план «Техники по безопасности»

### Конкретная акция по предупреждению несчастных случаев на работе

Регион и наша Провинция активировались в этом направлении, а CNA вместе с профсоюзными организациями CGIL e CISL подписали протокол согласия по реализации «Специальной программы подготовки по безопасности». В программу входят шесть проектов, из которых пять предназначены специфичной подготовке таких секторов как: строительство, механика, электричество - электромеханика, графика, текстильный и одежда.

Программа направлена на изучение итальянской грамматики. Главная цель - достичь знаний норм безопасности и

здоровья в разных секторах экономики и предпринимательства. За последние годы вырос номер иностранных работников занятых на наших предприятиях, особенно в строительстве и в сельском хозяйстве, растет также количество иностранных предпринимателей.

Курсы по «Подготовке техники безопасности» организованы со стороны En.A.I.P г. Римини, бесплатные и предназначены для предприятий на территории и для своих работников. За информацией обратиться в CNA - 0541/777510

## Plan formativ în "Formare în domeniul siguranței la locul de muncă"

### O acțiune concretă pentru prevenirea accidentelor la locul de muncă

Regiunea și Provincia noastră au acționat în această direcție iar CNA, împreună cu organizațiile sindicale CGIL și CISL, au semnat un protocol de înțelegere privind punerea în practică a unui "Plan extraordinar în privința formării în materie de siguranță la locul de muncă". Planul prevede șase tipuri de proiecte, dintre care cinci de formare specializată în următoarele sectoare: construcții, mecanică, electric-electromecanic, grafică, textil confecții.

Un proiect va avea în centrul atenției alfabetizarea limbii italiene. Obiectivele specifice care se urmăresc sunt legate de cunoașterea normelor de siguranță și sănătate în dife-

rite sectoare economice. În ultimii ani un număr tot mai mare de lucrători străini a fost angajat în întreprinderile noastre, mai ales în domeniul construcțiilor și agriculturii, crește însă și numărul societăților cu proprietari străini. Cursurile organizate de către En.A.I.P. Rimini despre "formarea în domeniul siguranței la locul de muncă" sunt gratuite și se adresează întreprinderilor din teritoriu pentru proprii angajați.

Pentru alte informații sunteți rugați să vă adresați: CNA - 0541/777510,  
CGIL - 0541/779911,  
CISL - 0541799800 și Fondazione En.A.I.P.  
viale Valturio 4, tel 0541367109

## Plani Formativ per "Edukimin e masave te sigurimit ne pune"

### Nje veprim konkret per parandalimin e aksidentimeve ne pune

Provincia jone duket se eshte orientuar ne kete drejtim dhe CNA, bashke me organizatat sindakale CGIL dhe CISL kane firmosur nje protokoll se bashku per realizimin e nje "Plani te jashtezakonshem te edukimit te masave te sigurimit ne pune". Ky plan parashikon gjashte tipologji projektesh, pese prej tyre kane te bejne me edukimin specifik ne sektorret e meposhme; ate te ndertimit, mekanik, elektrik-elektromekanik, grafik, tekstil dhe te veshjeve.

Nje projekt do kete per synim mesimin e gjuhës italiane. Obiektivt specifike qe synohen te arrihen jane njohja e masave ekzistuese te sigurimit dhe normave mbi shendetin e parandalimin e aksidenteve ne lidhje me

sektoret e ndryshem ekonomike dhe bizneset e ndryshme. Gjate ketyre viteve te fundit nje numer vazhdimisht ne rritje te punetoreve te huaj jane prezent ne bizneset italiane ne menyre te vecante ne sektorin e ndertimit dhe bujqesise, nga ana tjetere rritet numri i bizneseve me ndermarres te huaj.

Kurset e organizuara nga enti E.n.a.i.p Rimini mbi "Masat e sigurimit ne pune" jane falas dhe i drejtohen gjithë operatoreve ne territor dhe punetoreve te bizneseve.

Per informacione drejtohuni te: CNA-0541/777510, CGIL- 0541/779911, CISL-0541/799800 dhe prane Fondacionit En.A.I.P Viale Valturio 4, tel 0541/367109.

“工作安全知识教育”计划

### 预防工伤能做的实际行动

本大区和本省已经纷纷开始行动，而CNA机构和CGIL,CISL工会已签署了一份以实施“工作安全知识教育计划”为目标的协议书。此计划包括六类项目，其中五个是特别针对以下行业：建筑业，机械业，计算机业，刻印业和纺织业。

第六个项目将把重点放在意大利语言教育的方面。这次计划要达到的确切目的是推广每个行业有关的安全法律知识和健康知识。近年来越来越多的移民员工被意大利公司雇用，特别是建筑公司和农业公司，此外，外国人企业的数目也在增加。

Rimini市En.A.I.P.机构安排的“工作安全知识教育”课程将免费向本地区企业的所有员工开放。详情请咨询：CNA - 0541/777510, CGIL - 0541/779911, CISL - 0541799800, 以及En.A.I.P.机构, viale Valturio 4, tel 0541367109



## UN LAVORO SICURO

**La formazione sulla sicurezza sul lavoro come strumento di prevenzione e di tutela volta a sviluppare una cultura che valorizzi la difesa della salute nell'azienda**

Ad attuazione del Protocollo Sindacale tra CNA, CGIL e CISL della Provincia di Rimini che prevede un Piano Formativo per la Formazione per la Sicurezza, la Fondazione En.A.I.P. "S. Zavatta" organizza:

**Corsi gratuiti per lavoratori dipendenti immigrati di "Formazione sulla sicurezza sul lavoro" rivolti ai seguenti settori economici**

**Edilizia  
Meccanica  
Elettrico - Elettromeccanica  
Grafica  
Abbigliamento  
durata 16 ore**

E' previsto un Corso preliminare di alfabetizzazione finalizzato alla conoscenza della lingua italiana della durata di 20 ore che inizia il 10 aprile 2010.

Al termine del corso verrà rilasciato un Attestato di Frequenza



Per iscrizioni rivolgersi a: Fondazione En.A.I.P. Viale Valturio, 4 - 47921 Rimini (RN) Tel. 0541-367109 o 333-2022367 (Francesca Vitali o Guido Fontana)

Per informazioni: Sportello CNA WORLD Piazzale Tosi, 4 - Rimini 0541/760265 cnaworld@cnarimini.it